

Ance

«Edilizia, finora persi 210 mila posti»

ROMA — «Se entro giugno o al massimo luglio non saremo convocati dal governo, da cui pretendiamo risposte, scenderemo in piazza a manifestare». Non era mai successo che le tutte associazioni dei costruttori edili, guidate dall'Ance, si alleassero con tutti i sindacati del settore minacciando, insieme, di portare la protesta in strada. È quanto ha annunciato ieri Paolo Buzzetti, presidente di Ance, agli Stati generali delle costruzioni. Con 210 mila posti lavoro persi (compreso l'indotto) nel 2009, più di 2 mila imprese fallite, investimenti ridotti in tre anni del 18%, il settore è in ginocchio.

Tra le richieste, accelerare il piano delle infrastrutture, attuare i «piani-casa», utilizzare la leva fiscale, indurre la pubblica amministrazione a pagare le imprese. Sul tema della corruzione, reso attuale dalle vicende giudiziarie, Buzzetti ha detto: «Noi siamo le vittime. Da sempre ci battiamo per il mercato: siamo stati i primi a dire di no alla Protezione civile Spa». In Italia, ha spiegato, esiste «un doppio mercato: quello delle emergenze e quello delle amministrazioni che fanno lavorare la solita lista ristretta di amici».

A. Bac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

